



«LE SOSTANZE CHE COLPISCONO I

«È importante avere dati precisi per cercare di difenderci.

di Imma Giuliani*

Napoli - Gennaio

Si osservano eccessi di bambini ricoverati nel primo anno di vita per diverse tipologie di tumori. Ed eccessi di tumori del sistema nervoso centrale, questi ultimi anche nella fascia 0-14 anni. A rivelarlo è l'Istituto Superiore di Sanità nell'aggiornamento del rapporto sulla situazione epidemiologica dei comuni definiti dalla legge come Terra dei Fuochi, in relazione allo smaltimento illegale dei rifiuti. Abbiamo intervistato Antonio Giordano, oncologo patologo, direttore dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine di Philadelphia e professore di Anatomia e istologia patologica dell'Università di Siena.

Lei è stato tra i primi a denunciare il fenomeno della Terra dei Fuochi.

«Tutto ha avuto inizio oltre quaranta anni fa quando mio padre descriveva i suoi studi sull'ambiente e sull'incremento dell'incidenza delle neoplasie come risulta dai suoi lavori scientifici. Io ho voluto proseguire il suo lavoro, ma proprio come mio padre ho incontrato la diffidenza e l'opposizione di tanti che provavano a scoraggiarmi o a indicarmi come un allarmista. Nel 2009 ho pubblicato un primo lavoro scientifico che dava fondamento alle mie teorie: analizzando i dati ottenuti dall'archivio nazionale delle schede di dimissione ospedaliera di pazienti colpite da cancro alla mammella, relativi alla finestra temporale tra il 2000 e il 2005, il numero dei tumori mammari risultava superiore a quello riportato dagli organi ufficiali. Nel 2011 ho coordinato un lavoro nel quale si evidenziava l'aumento delle



SULLA NOTIZIA

Il professor Antonio Giordano e il libro scritto con Paolo Chiariello *Monnezza di Stato*.

PERICOLOSI

Un nostro militare è in perlustrazione nelle zone dove si cerca di limitare l'abbandono e il traffico di rifiuti tossici.

morti per cancro in Campania (+ 9,2 per cento per gli uomini e 12,4 per cento per le donne) e delle malformazioni congenite, soprattutto urogenitali e del sistema nervoso: 82 per cento per le prime e 84 per cento per le seconde, rispetto ai valori normali. Queste patologie si sono registrate nelle zone dove la gestione dello smaltimento dell'immondizia ha fallito e il traffico illegale di sostanze tossiche è stato ampiamente documentato».

Cosa racconta l'Istituto Superiore di Sanità nell'aggiornamento del rapporto sulla situazione epidemiologica nella Terra dei Fuochi?

«Sostanzialmente ha confermato l'aumento di decessi e di patologie, ammettendo un

collegamento diretto tra le malattie e l'esposizione a sostanze tossiche. E infatti ha rilevato "una serie di eccessi della mortalità, dell'incidenza tumorale e dell'ospedalizzazione per diverse patologie, che vedono fra i loro fattori di rischio accertati o sospetti l'esposizione a inquinanti emessi o rilasciati da siti di smaltimento illegale di rifiuti pericolosi". Si tratta di un grande passo in avanti. Nonostante le morti e le malformazioni accertate, in molti, pur di non ammettere l'aumento di malattie determinate dall'esposizione ai rifiuti tossici si sono trincerati dietro l'inesistenza o

l'indimostrabilità del nesso di causalità tra la presenza di rifiuti tossici e l'aumento di tumori».

L'allarme riguarda anche i bambini.

«Nel mio libro, scritto a quattro mani con il giornalista di SkyTg24, Paolo Chiariello, *Monnezza di Stato*, sottolineai che già nel 2006 lo scienziato Philip J. Landrigan evidenziava l'aumento delle sostanze neurotossiche per lo sviluppo cerebrale. Alle sei originarie (piombo, metilmercurio, arsenico, policlorobifenili e toluene) se ne sono aggiunti altre. Studi epidemiologici hanno

***Criminologa ed esperta di persone scomparse, è consulente, tra gli altri, di Bernardo Provenzano e Raffaele Sollecito. È inoltre responsabile nazionale dell'Unità Prevenzione Rischio Criminologico.**

dell'inquinamento nella Terra dei Fuochi. Per noi di **Stop** fa il punto della situazione e avverte...

BIMBI SONO PIÙ DI QUELLE DENUNCIATE»

Sono tanti gli interessi in gioco. E i campani non sono i soli colpiti»



PROTESTE

I cittadini dei 55 comuni campani che costituiscono la Terra dei Fuochi denunciano le difficili condizioni in cui sono costretti a vivere. «Si cerca di evidenziare il legame tra malapolitica, imprenditoria e tecnici collusi nell'aggirare le leggi esistenti», dice Giordano.

dimostrato che gli eteri di difenile, il diclorodifeniltricloroetano, il manganese, il fluoruro, ecc. potrebbero determinare gravi patologie come il disturbo da deficit di attenzione o la dislessia e sarebbero addirittura in grado di colpire il feto nel momento che la placenta, in presenza di queste sostanze, non sarebbe sufficiente a svolgere la sua funzione di filtro. Da ultimo anche l'ISS ha rilevato "eccessi di bambini ricoverati per tutti i tumori in entrambe le province di Napoli e Caserta, ed eccesso di incidenza e di ricoverati per tumori del sistema nervoso centrale rispettivamente per la provincia di Napoli e di Caserta".

Lei da anni si occupa di questa problematica: da cosa nasce la sua denuncia?

«Dall'esigenza di diffondere la conoscenza della realtà che viviamo. Per sapere da cosa e da chi difenderci o almeno per provare a farlo. Per educare i

nostri figli a essere migliori dei genitori. Dalla Campania, che non è l'unica regione a essere vittima dell'inquinamento ambientale, è partito un movimento popolare che ha scosso i mezzi di informazione. In sostanza si è voluto evidenziare l'indissolubile legame tra malapolitica, imprenditoria, camorra e tecnici collusi che, nell'aggirare le leggi esistenti sullo smaltimento delle sostanze pericolose, agiscono nell'assoluta consapevolezza di danneggiare l'ambiente e la salute delle persone. La verità è che la legge del profitto viene anteposta alla salute dei cittadini».

Ma i danni su molte delle persone che vivono in quelle terre sono irreversibili?

«Sicuramente è prioritario bonificare le zone inquinate e monitorare con specifici screening la popolazione in modo da intervenire su eventuali malattie in maniera tempestiva. Quanto all'informazione, ri-



NON SI ARRENDONO

Liquami sospetti ritrovati dalle forze dell'ordine testimoniano che il lavoro da fare è ancora lungo.

tengo che i cittadini ne sappiano molto di più che in passato, anche se informare o essere informati non è mai abbastanza. Più s'indaga e più si scopre: la nostra regione è una vera e propria bomba ecologica. Il territorio interessato è immenso».

C'è altra immondizia sotto il tappeto italiano?

«Sicuramente. Attualmente sono moltissimi i territori nazionali nei quali si tace sugli effetti catastrofici dell'inquinamento ambientale e dei rifiuti tossici, temendone i riscontri negativi in termini di vendita di prodotti alimentari, di turismo, ecc. La Campania non è l'uni-

ca terra dei fuochi, ma solo la prima di numerose terre avvelenate. Basta pensare a Taranto, avvelenata dall'Ilva; ai fanghi tossici di Porto Marghera di Venezia pullulante di "fabbriche a nero"; a Brescia dove la Caffaro ha prodotto eccessi di pcb, a Roma con la discarica di Malagrotta, la più grande d'Europa. Il mio parere è che dobbiamo fare di più, che non possiamo limitarci a registrare dati di morte. Bisogna bonificare, attivarsi nella prevenzione. Ma anche nell'emersione del lavoro nero, nella tracciatura dei Tir di rifiuti, nel contrasto all'evasione fiscale».